

Pasquale Rizzo

CN = Rizzo Pasquale
O = COMUNE DI SAN
PIETRO VERNOTICO
C = IT



COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO
Provincia di Brindisi

P.zza G. Falcone 72027 - San Pietro Vernotico (BR)

Cod. Fisc. 80001910746 - Part. IVA 01213110743

Tel 0831/654741 - Fax 0831/653763 - email: protocollo@spv.br.it

Data:07/11/2020

Oggetto: ID VIP: 5504; istanza di Via Ministeriale ex art. 23 del D. Lgs. Nr. 152/2006 e ss. mm. ii. - Progetto di un impianto eolico costituito da 10 WTG da 6 Mw ciascuno, ed una potenza totale pari a 60 Mw, denominato Parco Eolico della Torre quadrata", da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico, Brindisi e Cellino San Marco.

La presente viene inviata, pur nella consapevolezza del ruolo marginare che la normativa attribuisce agli Enti locali interessati a progetti come quello in oggetto emarginato, al fine di evidenziare che a parere dell'Amministrazione, gli effetti in termini di impatto con il territorio risultano gravemente sottostimati, e non tengono assolutamente conto dell'aggressione che il territorio ha già subito nel tempo.

Iniziamo con l'evidenziare che San Pietro Vernotico ha una vocazione turistica rappresentata dalla marina di Campo di Mare cui deve aggiungersi un paesaggio agricolo e rurale di indubbia portata, valorizzato dal Bosco di Cerano e da quello di Tramazzone, piccoli gioielli inseriti nella rete Natura 2000 (SIC) che nel tempo si è cercato di valorizzare. E' sufficiente verificare la cura per il territorio ed i rimboschimenti eseguiti sulla parte di Bosco di proprietà di Tormaresca Srl, azienda vitivinicola che ha effettuato interventi importanti sul territorio.

Accanto a tali punti di eccellenza territoriale, occorre poi mettere in conto i punti in cui il territorio ha subito ferite laceranti ed a tutt'oggi non rimarginate. IN particolare:

- 1) Centrale Enel Federico II posta in territorio di Brindisi ma sulla linea di confine del nostro territorio comunale. Il Ministero aveva autorizzato la costruzione e l'esercizio della centrale, prevedendo poi un percorso di dismissione e prima ancor di riconversione mai attuato. Per decenni il territorio ha subito le immissioni inquinanti del carbonile aperto, nella

totale indifferenza delle Autorità, con terreni posti a confine della centrale inquinati ed inutilizzabili. Tutti i bei propositi di riutilizzo del calore ed altro ancora si sono infranti tra i mille problemi gestionali ed i contenziosi penali a tutt'oggi pendenti. Il risultato di tale insediamento (la centrale più grande d'Europa che ha assorbito anche le compensazioni ambientali territoriali), è stato un camino alto, ceneri volanti, fumi, e la marina di Campo di Mare, che in quel tratto aveva uno dei punti di maggiore bellezza, colpita in maniera grave, non essendo riuscita a decollare anche a causa dell'impatto visivo della monumentale opera realizzata. A fronte della dismissione della centrale oggi si discute di riconversione a gas, ma il Comune di San Pietro Vernotico in questo percorso non ha avuto anche una sola interlocuzione: come spesso accade terreno di conquista e poi promesse mai mantenute di compensazioni al territorio nel frattempo devastato. Si ritiene che nel progetto non si sia adeguatamente valutato l'impatto tra i due impianti (quello esistente e quello a realizzarsi), considerando che in linea d'aria distano a pochi chilometri tenendo conto dell'altezza del camino della centrale e di aereogeneratori;

- 2) Nel 2008 (se non erro), grazie ad una norma regionale poi dichiarata incostituzionale, è iniziata l'invasione degli impianti fotovoltaici da 1 Mw da attivare con semplice Dia. Aggressione al territorio, atteso che, per la presenza della Centrale Federico II, vi sono importanti punti di connessione. Circa 40 impianti fotovoltaici, della estensione di circa due o tre ettari l'uno, tutti realizzati in zona di produzione del **Carciofo Brindisino** IGP http://www.terradeimessapi.it/wp-content/uploads/2015/12/20100907_Disciplinare_esame_UE_Carciofo_Brindisino.pdf. Un quantitativo di terreno sottratto alla agricoltura e con impatto enorme, senza ricadute atteso che anche l'ex ICI sulle classi "D" è introitato dallo Stato. Nessuna compensazione, anzi per Legge si stabilisce che nulla può essere richiesto. Impianti realizzati dalle stesse aziende con singole Dia, ma di fatto veri e propri parchi fotovoltaici. Territorio invaso. Anche sotto il profilo dei cavidotti: quasi seimila metri lineari di cavidotto, strade distrutte dopo poco tempo, agricoltori impossibilitati a percorrerle, e tutti ad inseguire le ditte realizzatrici, Enel che nel frattempo ritiene, avendo preso in carico i cavidotti, che nulla sia dovuto per l'occupazione di suolo pubblico. Quindi le società vendono energia, e l'Ente in cambio ha solo il territorio così devastato. Anche i predetti impianti non sono stati adeguatamente valorizzati nel progetto proposto;
- 3) Tap: nel 2014, se mal non ricordo, anche il Comune di San Pietro Vernotico viene investito per verificare impatti e proposte. Sono state posizionate le condutture sul territorio, le paline, stazioni superficiali, alberi di ulivo spostati, etc..

- 4) Per quel che consta allo scrivente sono in corso di verifica alcuni impianti eolici sul territorio di San Pietro Vernotico, uno dei quali off shore, con pale eoliche che "chiudono il tratto di costa da Brindisi sino alle marine di Torchiarolo. Per meglio comprendere: se sono sottoposti a verifiche in tempi differenti ma paralleli, l'uno tiene conto dell'altro? Nel progetto non si fa menzione di tali impianti, alcuni dei quali, si ritiene, in fase avanzata di approvazione.
- 5) Disastro xylella e ritardi enormi nel consentire ad un paesaggio di riappropriarsi di quella storia che la società proponente si è sforzata di indicare in alcune tavole tecniche.

Occorre evidenziare che non si è contrari "a prescindere" alla realizzazione di impianti che siano fonti rinnovabili, ma non si può prescindere dall'insieme: se giustamente in matematica $1+1+1+1+1$ è uguale a 5 (prendendo solo i punti trattati), in termini di impatto per un territorio così colpito è come se sommasse 50.

Se un turista, qualora fosse autorizzato anche il parco eolico da realizzare a mare, di fronte alla marina di Campo di Mare, prima di locare l'abitazione, dovesse effettuare un giro ricognitivo: di fronte, in luogo dell'orizzonte tracciato dal mare, troverebbe una distesa eolica; sulla sinistra la ciminiera della centrale Enel che fuma, dietro 7 aereogeneratori alti 250 metri. Decide di restare o scappa via?

Il calcolo del raggio di visibilità si contesta: è riduttivo l'impatto visivo calcolato. Gli alberi di ulivo menzionati, ove esistenti, rispetto ad una torre di 250 metri non possono rappresentare un ostacolo. Come del resto l'abitato. In tal senso le circa 5 torri eoliche già esistenti (non come parco ma come insediamenti individuali), non sono della portata e grandezza di quelle che si andranno ad installare, e sono già di forte impatto.

Durante un incontro in occasione della Tap, qualcuno affermò: voi a San Pietro Vernotico avete la centrale Enel, per cui ormai il vostro territorio è devastato. Perché aggredire altri territori. E' questa la mission prevista per San Pietro Vernotico?

Non si può continuare a mantenere la Centrale Federico II seppure riconvertita (in teoria), annullare come se non fosse mai esistito l'inquinamento subito, ed oggi redigere e depositare le relazioni ed i documenti a supporto del progetto prendendo punti di riferimento oggettivi, reali, ma senza collegare il tutto al contesto. La foto della piana degli ulivi ormai secchi, quando sullo

sfondo avrà sette aereogeneratori alti 250 metri, avrà l'impatto visivo che è indicato in relazione?

L'Ente locale non ha risorse economiche da utilizzare per pagare professionisti che abbiano competenze tecniche tali da poter entrare nel merito di centinaia di pagine depositate. Si ha il massimo rispetto per il lavoro svolto dai tecnici dell'azienda che ha proposto il progetto, certamente pregevole dal punto di vista tecnico: ma il punto di vista è anche altro. E' legato ad un territorio che, dopo ciò che ha subito a causa della Centrale Enel, spera di potersi risollevare, e non potendo contare sul comparto oleario (in San Pietro V.co vi erano tre frantoi, oggi di fatto non più in uso), stava investendo sul turismo. Molti giovani e meno giovani avevano ed hanno investito in strutture turistiche. Il Covid ha dato un colpo rilevante al settore, è importante dare una speranza a chi non è scappato via per trovare altro in termini occupazionali od imprenditoriali.

Si richiede alla Regione e soprattutto al Ministero di convocare il Comune unitamente ai soggetti che sul territorio hanno già insediamenti od intendono realizzarli: quello stesso Ministero che ha consentito a chi ha gestito la Centrale Enel di distruggere l'ambiente circostante, obbligando la società a realizzare il carbonile coperto solo pochi anni prima dalla ipotetica dismissione.

Nelle more si contesta il progetto ritenendo che abbia riportato dati in maniera parcellizzata, con un approccio ritenuto non corretto di confronto singolo rispetto a quanto oggetto di indagine, e non già con una visione d'insieme che tenga conto di tutto quanto è stato già realizzato sul territorio. Si ritiene carente rispetto a quanto sopra contestato, si sollecita una integrazione istruttoria al fine di meglio valutare e fornire le ulteriori osservazioni, in difetto delle quali si chiede il rigetto delle richieste autorizzazioni.

Il Sindaco – Avv. Pasquale Rizzo